

L'appuntamento Oggi «Horizon 2020» in Camera di Commercio a Milano

Caccia ai fondi per la ricerca Patto tra aziende innovative

Obiettivo comune: il budget europeo da 80 miliardi

MILANO — Lombardia terra di innovazione capace di produrre grandi, grandissime, idee, certo, ma anche ricchezza concreta. Perché, nonostante la crisi, è ancora qui che si genera oltre la metà del fatturato prodotto in Italia dalle imprese innovative: 104 miliardi nel 2012 in Lombardia (198 in Italia) secondo i dati Aida elaborati dalla Camera di commercio di Milano. Ricavi provenienti in particolare dal centro della regione, da quell'area felice tra il capoluogo (oltre 78 miliardi), la provincia di Varese (8 miliardi e 611 milioni), Monza e Brianza (5 e 299), Bergamo (4 e 295) e Brescia (2 e 97). Di questo si parlerà oggi in Camera di commercio al convegno organizzato da Innovhub, l'azienda speciale dell'ente camerale che si occupa di sviluppo per le imprese. Tema della discussione è Hori-

zon 2020, il programma dell'Unione europea che nei prossimi anni dovrebbe mettere a disposizione 70-80 miliardi di euro per finanziare ricerca e innovazione. «L'obiettivo è quello di rendere l'Europa un luogo attraente per i ricercatori di tutto il mondo — spiega Alessandro Spada, presidente di Innovhub —. Per le imprese lombarde sarà importante riuscire a partecipare al programma. Oggi cominciamo a dare le prime istruzioni per l'uso».

Le imprese innovative, dunque, sono quelle impegnate nei settori della ricerca scientifica e dello sviluppo, telecomunicazioni, e-commerce, fabbricazione di software, aerei e veicoli spaziali, farmaci, prodotti chimici ed elettronici. «E i numeri delle aziende lombarde sono buoni — dice Spada —. Certo, peggiori di altri Paesi europei, ma non tanto perché da noi le aziende non

sono in salute quanto perché più piccole. E che il tasso di innovazione delle aziende lombarde sia alto lo vediamo anche dalle tante domande di brevetti». Minor fatturato è prodotto in provincia di Como (1 miliardo e 864 milioni), Pavia (741), Mantova (740), Cremona (693), Lodi (606), Lecco (557) e Sondrio (151).

Sono praticamente stabili, invece, i numeri delle aziende innovative in regione e degli addetti: 25.597 nel primo trimestre dell'anno (erano 25.625 nello stesso periodo del 2013) in grado di impiegare 319.138 persone (321.389). La maggior parte nelle aziende di software (75.664 addetti), di prodotti chimici (55.075), di telecomunicazioni (55.016) e di elettronica (36.791). A Milano (215 mila addetti), Varese (30.280) e Monza e Brianza (24.248).

«La stagnazione c'è stata — dice Spada — ma la Lombardia ha tenuto. Questo significa che per fronteggiare il difficile momento economico e la concorrenza dei Paesi asiatici la strada della ricerca scientifica e dell'innovazione è quella giusta. Per competere le nostre imprese non possono accontentarsi di proporre prodotti *low cost* ma bisogna dare qualcosa di più. E questo vale sia nella moda e nel design ma anche nella meccanica o nella farmaceutica».

Per farlo servono investimenti e più collaborazione tra concorrenti: «Come in Germania — è convinto Alessandro Spada — dove le piccole imprese si accodano alle grandi per riuscire a costruire rapporti con le università e i centri di ricerca. Solo così diventa più facile trovare fondi per l'innovazione».

Isabella Fantigrossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli addetti

Gran parte del personale è impiegato in provincia di Milano, Varese e Monza e Brianza

104 miliardi di fatturato prodotto dalle imprese innovative in Lombardia, poco più della metà del totale nazionale, pari a 198 miliardi. In regione, nel primo trimestre 2014 sono state censite oltre 25 mila aziende di ricerca con 319 mila addetti

